7. – Risultati finanziari della gestione

Il prospetto di seguito riportato (n. 1) espone i risultati finanziari complessivi del 2000 confrontati con quelli dell'anno precedente.

PROSPETTO N.1

RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Titolo		1999	2000
	Entrate		
I,I,III	Entrate correnti	1.198.593.728	1.518.580.545
IV, V	Entrate in c/ capitale		
VII	Partite di giro	168.720.556	156.136.065
	Totale generale entrate	1.367.314.284	1.674.716.610
	Uscite		
I	Spese correnti	1.008.681.889	1.013.414.939
II,III	Spese in c/capitale	267.792.472	18.984.565
IV	Partite di giro	168.720.556	156.136.065
	totale generale uscite	1.445.194.917	1.188.535.569
	Avanzo/disavanzo fin.rio di comp.	-77.880.633	486.181.041

Dal prospetto si desume un avanzo finanziario di competenza di L.486.181.041 rispetto al disavanzo riscontrato nel 1999 di L.77.880.633.

8. – Il rendiconto finanziario

I prospetti n. 2 e n. 3 espongono i dati delle singole voci di entrata ed uscita del 2000 raffrontati con quelli del 1999:

PROSPETTO N.2

(in milioni di lire)

ENTRATE	**1999**	**2000**
Entrate correnti		
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti		
- Quote e contributi associativi	17,1	21,5
Entrate derivanti da trasferimenti correnti		
Trasferimenti da parte dello Stato:		
- Quota del provento dei diritti di ingresso nei musei nelle gallerie ecc. erogato dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali (art. 3 D.lgt. n.781/45)	975,0	1.050,0
- Contributo della Presidenza del Consigli a favore degli scrittori, autori drammatici e musicisti (artt. 175 e 176 legge 22/4/1941 n. 633)	120,0	120,0
Trasferimenti da parte delle Regioni:		
- Quota del 5%del provento dei diritti di ingresso ai musei, gallerie, zone archeologiche della Sicilia erogata dalla regione Sicilia	40,0	100,0
Trasferimenti da parte di altri enti settore pubblico	0,0	0,0
Altre entrate		
Redditi e proventi patrimoniali	2,2	7,3
Poste correttive e compensative di spese correnti	0,0	11,1
Entrate non classificabili in altre voci (*)	44,3	208,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.198,6	1.518,6
ENTRATE PER AL.NE DI BENI PATR.LI E RISC.NE CRED.	0,0	0,0
Realizzo di valori mobiliari	0,0	0,0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0
PARTITE DI GIRO	168,7	156,1
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.367,3	1.674,7
Disavanzo finanziario di competenza	77,8	
TOTALE A PAREGGIO	1.428,0	1.674,7

(*) L'incremento è dovuto soprattutto al maggior importo delle quote derivanti dall'applicazione della legge n. 717/1949.

PROSPETTO N.3

SPESA

(in milioni di lire)

Spese corrente	1999	2000
Spese per gli organi dell'Ente	136,2	167,7
Oneri per il personale in attività di servizio	230,3	269,2
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	180,8	151,8
Spese per prestazioni istituzionali	452,6	422,5
Oneri finanziari	0,0	0,0
oneri tributari	1,2	2,1
Spese non classificabili in altre voci	7,5	0,0
TOTALE SPESE CORRENTI	1008,6	1013,3
spese in c/capitale		
Acquisizioni beni di uso durevole e opere immobiliari	215,8	1,0
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche:		
- acquisti di impianti, di attrezzature e macchinari	5,2	0,0
- acquisto di mobili e macchinari per ufficio	30,2	18,1
- acquisto di materiali e prodotti informatici:		
hardware software	0,0	0,0
Partecipazione ed acquisti di valori mobiliari:		
- acquisti titoli emessi o garantiti dallo Stato	0,0	0,0
- indennità di anz.tà e simili a pers. le cessato dal servizio	16,6	0,0
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	267,8	19,1
PARTITE DI GIRO	168,7	156,1
TOTALE GENERALE SPESE	1445,1	1188,5
Avanzo finanziario di competenza	0,0	486,2
TOTALE A PAREGGIO	1445,1	1674,7

Dai riportati prospetti si evidenziano le voci più significative delle entrate e delle spese:

A) Entrate

Il contributo a carico degli iscritti che nel 1999 era di 17.1 milioni è passato a 21.5 milioni con un incremento del 25,7%.

Le anzidette entrate contributive costituiscono percentuali del tutto irrilevanti rispetto al totale, per cui si prospetta l'esigenza di riconsiderare l'ammontare della tassa d'iscrizione e la misura del contributo annuale. Si segnala altresì l'opportunità di adottare opportune iniziative per il recupero delle quote arretrate[17].

Le maggiori entrate correnti sono determinate dal lievitare della quota del provento dei diritti di ingresso nei musei e nelle gallerie erogata dal Ministero dei beni ed attività culturali ex art. 3 del decreto luogotenenziale n. 781 del 12 ottobre 1945.

La quota, introitata a tale titolo, passa da 975 milioni del 1999 a 1.050 milioni nel 2000 con un incremento del 7,7%.

Stabile, per contro, il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri pari a 120 milioni erogati si sensi dell'art. 175 della legge n. 633 del 22 aprile 1941.

L'entrata derivante dai proventi dei diritti di ingresso ai musei e zone archeologiche della Sicilia a carico della Regione è notevolmente incrementata passando dai 40 milioni del 1999 ai 100 del 2000 (+150%).

Del pari notevole incremento si riscontra sulla voce riguardante l'entrata prevista, ai sensi della legge 29 luglio 1949, n. 717, come modificata dalla legge n. 237 del 3 marzo 1960 pari ad una percentuale del 2% della spesa totale di ogni progetto di abbellimento con opere d'arte di edifici pubblici distrutti per cause di guerra.

Nel 1999 l'introito su tale voce era stato di L.37.788.881 mentre nel 2000 è stato di L. 202.729.938 (+L.164.941.057).

---

[17] Con delibera n. 23 del 20 dicembre 2000 l'Ente ha aumentato per il 2001 il contributo associativo e la tassa di iscrizione da L. 50.000 a 60.000 annue.

Nessuna entrata è stata acquisita nel 2000 (come nel 1999) sulla voce "proventi ex art. 2 della legge 159/93".

B) Spese

Le spese per gli organi dell'Ente nel 2000 sono incrementate rispetto all'anno precedente del 23,1% (167,6 milioni rispetto a 136,2 milioni).

La maggiore spesa è stata determinata, soprattutto, per il cresciuto ammontare degli oneri per l'indennità dovuta al Presidente ed al Vice Presidente.

Gli oneri per il personale in attività di servizio hanno dato luogo ad una sensibile lievitazione nel 2000 rispetto all'anno precedente passando da 230,3 milioni a 269,2 milioni (+16,9). Il maggior costo è stato causato in larga parte dall'incremento degli stipendi del personale per gli inquadramenti acquisiti (vedi nota 2).

Non positiva è la situazione per quanto concerne le spese per prestazioni istituzionali, addirittura, diminuite rispetto all'anno precedente con un scarto in negativo del 6,7% (452,6 milioni del 1999, 422,5 milioni nel 2000).

Nel 2000 l'acquisto di beni di consumo e servizi ha comportato una spesa di L.151,8 milioni a fronte dei 180,8 milioni dell'anno precedente (-16%). La differenza trova la sua spiegazione nella minore spesa per i lavori di Via Vicenza[18].

[18] Per quanto concerne Via Vicenza è da rilevare che è in corso di definizione la procedura di affidamento della gara per la fornitura di arredi fissi e mobili nonché opere accessorie ritenute necessarie per la funzionalità dei locali.

9. – Conto economico

Dal seguente prospetto (n. 4) emergono i dati del conto economico.

PROSPETTO N.4

Conto economico

(in milione di lire)

	1999	2000		1999	2000
PARTE PRIMA			PARTE PRIMA		
ENTRATE CORRENTI	1.198,6	1.518,5	SPESE CORRENTI	1008,7	1.013,4
TOTALE PARTE PRIMA	1.198,6	1.518,5	TOTALE PARTE PRIMA	1008,7	1.013,4
PARTE SECONDA: componenti che non danno luogo a movimenti fin.ri			PARTE SECONDA: componenti che non danno luogo a movimenti fin.ri		
Variazioni patrimoniali straordinarie:			a) Ammortamenti e deperimenti		
			b) Quota dell'esercizio per adeg.to fondo indennità anz.tà al personale		
- Sopravvenienze attive	78,5	61,1	(quota T.F.R.)	10,8	13,4
- Insussistenza passive	0,0	0,0	c) Variazioni patrimoniali straordinarie	0	0,0
			- Sopravvenienze passive	0	0,7
TOTALE PARTE SECONDA	78,5	61,1	TOTALE PARTE SECONDA	10,8	14,1
TOTALE GENERALE	1.277,1	1.579,6	TOTALE GENERALE	1019,5	1.027,5
Disavanzo economico			Avanzo economico	257,6	552,1
TOTALE A PAREGGIO	1.277,1	1.579,6	TOTALE A PAREGGIO	1277,1	1.579,6

Dai dati contabili si riscontra un avanzo economico di 552,1 milioni che supera più del doppio l'importo del 1999 ammontante a 257,6 milioni (+294,5 milioni).

L'incremento è determinato, soprattutto, dalle maggiori entrate: L.518,5 milioni del 2000 a fronte dei 1.198,6 milioni del 1999 (+3.199 milioni).

Da segnalare che la quota di esercizio per adeguamento del fondo indennità di anzianità del personale è cresciuto nel 2000 rispetto al 1999, da 10,8 milioni ha raggiunto i 13,4 milioni (+2,6 milioni).

10. - Situazione patrimoniale

Nel prospetto seguente (n. 5) è esposta la situazione patrimoniale del 2000 raffrontata a quella del 1999.

PROSPETTO N.5

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	1999	2000	PASSIVITA'	1999	2000
- Disponibilità liquide (tesoreria unica)	5.492,7	4.955,1	- Residui passivi	545,3	509,0
- Residui attivi	514,8	1.562,7			
-Crediti bancari e finanziari	0,5	0,5	- Debiti bancari e finanziari	0,0	0,0
- Investimenti mobiliari			- Fondi di accantonamento vari	44,6	58,0
- Immobiliari	514,6	514,6	- Fondi di ammortamento vari	96,1	96,1
- Immobilizzazioni tecniche (1)	670,9	1.019,4			
TOTALE ATTIVITA'	7.193,5	8.052,3		686,0	663,1
			Patrimonio netto:	6.507,5	7.389,2
			Avanzo economico esercizi precedenti	6.249,9	6.507,5
			Avanzo economico d'esercizio	257,6	552,1
			TOTALE PASSIVITA'	7.193,5	8.052,3

(1) Nella voce immobilizzazioni tecniche sono compresi i valori delle opere d'arte.

Il patrimonio netto continua ad aumentare posto che è passato da 6.507,5 milioni a 7.381,1 milioni (+881,6 milioni).

A) Attività

Dall'esame dal 1999 al 2000 delle poste patrimoniali emerge che le disponibilità liquide hanno registrato un decremento: da 5.492,7 milioni a 4.955,1 milioni (-537,6 milioni).

Si rileva altresì un notevole incremento dei residui attivi: 1.562,7 milioni nel 2000 contro i 514,8 milioni dell'anno precedente (+1.047,9 milioni).

Detto incremento è stato causato prevalentemente per il ritardo nell'erogazione del contributo assegnato dal Ministero dei beni ed attività culturali e dal mancato introito delle quote da parte degli iscritti.

Per quanto riguarda la voce "immobili" l'importo del 2000 è pari a quello del 1999 (514,6 milioni).

Merita attenzione la voce "immobilizzazioni tecniche" passate da L.670.865.556 a L.1.019.435.121 (+L.348.569.565 milioni).

In dettaglio il valore della voce "impianti, attrezzature e macchinari" ha avuto un incremento di L.12.286.565 (da L.165.884.108 del 1999 è passata a L.178.170.473 del 2000).

Più contenuto l'aumento relativo a "mobili e macchine d'ufficio" (L.6.698.000) che è passato da L.237.988.448 a L.244.686.448.

Fanno parte delle "immobilizzazioni tecniche" anche le opere d'arte il cui valore è notevolmente aumentato: da L.266.993.000 del 1999 si è pervenuti a L.596.578.000 del 2000 (+L.329.580.000).

Ciò a seguito di una accurata valutazione effettuata, su incarico dell'Ente[19].

[19] Delibera del Consiglio di amministrazione n. 16 del 5 ottobre 2000.

B) Passività

Per quanto riguarda i residui passivi nel 2000 si è riscontrato un lieve decremento: si sono formati 509 milioni nel 2000 rispetto ai 545,3 del 1999 (-36,3 milioni). Essi sono costituiti soprattutto da debiti verso lo Stato (L.21.573,06) e debiti verso gli iscritti (L.438.773.806), che comprovano – nel secondo caso – la denunciata ipofunzionalità dell'Ente.

Sono emersi nel 2000 (non c'erano nel 1999) anche debiti verso il personale (per L. 15.851.471).

Teatro delle Arti

Una particolare menzione merita la questione del Teatro delle Arti la cui soluzione, ove favorevole all'Ente, potrebbe assecondarne il rilancio.

La legge 234/58 ha previsto la devoluzione «in proprietà ai Consigli nazionali degli ordini e collegi professionali legalmente riconosciuti» del palazzo di Via Sicilia, n. 59 (ove è situato anche il Teatro delle Arti) e l'istituzione di un Comitato dei Presidenti dei suddetti enti cui è devoluta l'amministrazione del palazzo nonché la tutela degli interessi delle categorie professionali.

La successiva legge n. 902/77 ha disposto (art. 14) che la devoluzione in proprietà del Palazzo «è estesa agli enti e Casse nazionali di assistenza e previdenza degli artisti legalmente riconosciuti alla data del 1° gennaio 1974» e che i legali rappresentanti degli enti dovevano far parte del suddetto Comitato.

Com'è noto con l'articolo unico del D.P.R. 1° aprile 1978, n. 202 le 4 Casse nazionali di musicisti, scrittori, pittori e autori drammatici sono state soppresse e fuse con l'E.n.a.p.p.s.m.s.a.d..

L'Ente, in base al D.P.R. 16 novembre 1981, n. 1109 che all'art.1 chiarisce che il nuovo Ente «succede nei patrimoni, nei diritti e nelle obbligazioni delle Casse, ha sempre rivendicato quattro quote di proprietà e non una, votando peraltro contro l'approvazione dei bilanci preventivi e conti consuntivi inerenti la gestione dell'immobile.

Nel giudizio instaurato dal Comitato anzidetto per la divisione dell'immobile, il giudice civile ha accolto la domanda riconvenzionale posta dai difensori dell'Ente riconoscendo quattro quote di comproprietà[20]. Da accertamenti effettuati, l'anzidetto riconoscimento potrebbe consentire all'Ente di recuperare, in caso di divisione, l'intera area del Teatro delle Arti corrispondente al 13% dell'intero immobile.

[20] Tribunale di Roma, Sez. VIII civile sent. N. 18267 pubblicata il 17 maggio 2001.

11. – Situazione amministrativa

Nel seguente prospetto (n. 6) è esposta la situazione amministrativa.

PROSPETTO N.6 (in milioni di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	1999	2000
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	4.262,0	5.492,7
RISCOSSIONI (in conto c/competenza, in c/residui)	2.412,2	687,9
PAGAMENTI (in c/competenza, in c/residui)	1.181,5	1.225,5
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	5.492,7	4.955,1
RESIDUI ATTIVI (degli esercizi precedenti, dell'esercizio)	514,8	1.562,6
RESIDUI PASSIVI(degli esercizi precedenti, dell'esercizio)	545,2	508,9
Avanzo di amministrazione fine esercizio	5.462,3	6.008,8

Le riscossioni evidenziano, a fronte dei 2.412,2 milioni del 1999 un notevole decremento assestandosi a 687,9 milioni (-1.724,3 milioni).

I pagamenti hanno avuto invece un lieve incremento passando da 1.815,2 milioni a 1.225,5 milioni (+44 milioni).

La consistenza di cassa che nel 1999 era di 5.492,7 milioni si è ridotta a 4.955,1 milioni del 2000 (-537,6 milioni), il che rivela lo sforzo dell'Ente di attuare le finalità istituzionali.

I residui attivi hanno avuto un notevole incremento passando da 514,8 milioni del 1999 ai 1.562,6 del 2000 (+1.047,8 milioni).

Ancora elevato è l'avanzo di amministrazione che ha riscontrato 6.008,8 milioni nel 2000 a fronte dei 5.462,3 del 1999 (+546,5 milioni), quale ulteriore sintomo dell'ipofunzionalità dell'Ente.

Conclusioni

Il 2000 non può considerarsi, allo stato degli atti, un anno che segna il rilancio dell'Ente tanto che la Corte ritiene doverosa una attenta riflessione circa l'opportunità della sua radicale trasformazione.

Se gli obiettivi del D.P.R. n. 1109 del 1981 erano quelli di consentire la formazione, il perfezionamento e l'affermazione degli artisti associati, che incentivassero la loro attività attraverso finanziamenti e pubblicità e, nel contempo, assicurassero loro forme di assistenza, non può dirsi che essi siano stati, nemmeno parzialmente, raggiunti.

Innanzitutto manca sia un serio programma operativo chè stimoli gli artisti a far parte dell'Ente sia una struttura snella ed efficiente di supporto agli organi istituzionali, peraltro pletorici.

In ordine alla gestione è da rilevare il notevole avanzo di amministrazione, significativo di immobilismo operativo, la permanenza di sproporzione fra spese di funzionamento e quelle per prestazioni istituzionali e, infine, l'incremento dei residui attivi.

PAGINA BIANCA